

Comitato “EU Lawyers” (24/07/2020 dalle 13h30 alle 15h30)

a cui hanno partecipato l'Avv. **Aldo Bulgarelli** e l'Avv. **Carlo Forte**.ù

Il vicepresidente Werner ha presentato la consultazione pubblica della Commissione relativa alle “New competition tools”. A seguito di uno scambio di opinioni, si è deciso di preparare una bozza di risposta a tale consultazione che sembra in stretta correlazione con la consultazione sul Digital Services Act alla quale sta lavorando il Comitato “Future”. Essendo gli avvocati soggetti alle norme del diritto della concorrenza, vi è interesse a monitorarle da vicino. È stato dunque affidato al vicepresidente Werner il compito di redigere una prima bozza di risposta da sottoporre al Comitato.

Il Comitato ha poi proseguito i lavori esaminando il tema della libera circolazione degli avvocati. La platea si è particolarmente soffermata su quattro questioni. La prima, riguardante un caso di utilizzo del titolo francese di “avocat” sul sito internet di uno studio legale tedesco per il quale lavora un avvocato stabilito in Francia, non essendo chiaro se l'avvocato in questione sia o non sia registrato con il titolo del Paese d'origine e se il dominio del sito internet sia tedesco (.de). Si è quindi rinviata la discussione al momento in cui saranno stati chiariti tali aspetti. In secondo luogo, il membro rappresentante la delegazione inglese ha chiesto l'interpretazione dell'art. 10 della direttiva 98/5, con riferimento al caso di un avvocato inglese che dopo aver esercitato a Malta per diversi anni, ha riscontrato difficoltà ad essere assimilato agli avvocati dello stato membro ospitante ai sensi della direttiva stabilimento. A seguito di una richiesta in tal senso del delegato maltese, è stato deciso di rimandare la discussione alla prossima riunione del Comitato, previo invio di osservazioni scritte. In merito alla terza questione, è stato proposto di presentare un documento con delle linee guida da sottoporre agli ordini e al CCBE, al fine di risolvere le problematiche di carattere pratico alle quali si andrà incontro con la fine del periodo di transizione della Brexit. Il Presidente ha infine presentato il progetto di modifica della Guida del CCBE sulla libera circolazione degli avvocati, invitando i presenti ad apportare il loro contributo inviando commenti e suggerimenti sulla base delle esperienze nazionali.

Una volta passate in rassegna le questioni relative alla libera circolazione degli avvocati, il Comitato ha analizzato la nota preparata dal Segretariato del CCBE in merito al programma di azione della Commissione volto all'implementazione e applicazione delle regole sul mercato unico. A tal proposito è stato deciso di preparare una lettera per chiedere un incontro con la Commissione.

Per finire, il Comitato si è soffermato in modo particolare sulla Direttiva relativa alle azioni collettive transfrontaliere -di cui è competente in prima battuta il Comitato “Access to Justice” - e sul compromesso politico raggiunto durante il trilatero. Dall'analisi del compromesso si evince il coinvolgimento degli avvocati come rappresentanti degli enti legittimati nelle cause di risarcimento collettivo transfrontaliero. Tra gli aspetti più importanti che caratterizzano il compromesso vi è la specificazione della distinzione tra causa di risarcimento collettiva nazionale e causa di risarcimento collettiva transfrontaliera.

Sul tale punto è intervenuto Carlo Forte sostenendo l'importanza di continuare un'azione di lobbying sul fascicolo relativamente alle posizioni adottate dal CCBE e per avere chiarimenti sulla norma applicabile agli enti qualificati transfrontalieri. In sede di recepimento dovrebbe essere salvaguardato il principio di proporzionalità. Esiste, invero, un margine di incertezza per quanto riguarda le norme nazionali per

l'ammissione degli enti qualificati transfrontalieri che potrebbe compromettere tale principio. Il rischio è che vengano avvantaggiati i soggetti abilitati alle azioni transfrontaliere rispetto agli enti qualificati nazionali.

Il Presidente ha concluso la discussione sulla tematica proponendo di rendere partecipe il Comitato "Access to Justice" delle considerazioni emerse durante la riunione.